

PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 – 20148 MILANO MI
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it
internet: www.bvatvb.com



Domenica 8 luglio 2018 ≈ Numero 27/18

Dal 9 luglio al 15 luglio vacanza estiva

per i ragazzi delle medie

Ai piani di Verra – Champoluc.

Siamo vicini ai nostri ragazzi, a don Fabio e agli educatori con la nostra preghiera.

Giovedì 12 luglio ore 18,30 consiglio affari economici.

La Parola di Papa Francesco

PAPA FRANCESCO *ANGELUS* Piazza San Pietro 1° luglio 2018

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di questa domenica (cfr *Mc* 5,21-43) presenta due prodigi operati da Gesù, descrivendoli quasi come una sorta di marcia trionfale verso la vita.

Dapprima l'Evangelista narra di un certo Giairo, uno dei capi della sinagoga, che viene da Gesù e lo supplica di andare a casa sua perché la figlia di dodici anni sta morendo. Gesù accetta e va con lui; ma, lungo la strada, giunge la notizia che la ragazza è morta. Possiamo immaginare la reazione di quel papà. Gesù però gli dice: «Non temere, soltanto *abbi fede!*» (v. 36). Arrivati a casa di Giairo, Gesù fa uscire la gente che piangeva - c'erano anche le donne prefiche che urlavano forte - ed entra nella stanza solo coi genitori e i tre discepoli, e rivolgendosi alla defunta dice: «Fanciulla, io ti dico: *alzati!*» (v. 41). E subito la ragazza si alza, come svegliandosi da un sonno profondo (cfr v. 42).

Dentro il racconto di questo miracolo, Marco ne inserisce un altro: la guarigione di una donna che soffriva di emorragie e viene sanata appena tocca il mantello di Gesù (cfr v. 27). Qui colpisce il fatto che la fede di questa donna attira – a me viene voglia di dire “*rubata*” – la potenza salvifica divina che c'è in Cristo, il quale, sentendo che una forza

«era uscita da lui», cerca di capire chi sia stato. E quando la donna, con tanta vergogna, si fa avanti e confessa tutto, Lui le dice: «Figlia, *la tua fede* ti ha salvata» (v. 34).

Si tratta di due racconti ad incastro, con un unico centro: *la fede*; e mostrano Gesù come sorgente di vita, come Colui che ridona la vita a chi si fida pienamente di Lui. I due protagonisti, cioè il padre della fanciulla e la donna malata, non sono discepoli di Gesù eppure vengono esauditi per la loro fede. Hanno fede in quell'uomo. Da questo comprendiamo che sulla strada del Signore sono ammessi tutti: nessuno deve sentirsi un intruso, un abusivo o un non avente diritto. Per avere accesso al suo cuore, al cuore di Gesù, c'è un solo requisito: sentirsi bisognosi di guarigione e affidarsi a Lui. Io vi domando: ognuno di voi si sente bisognoso di guarigione? Di qualche cosa, di qualche peccato, di qualche problema? E, se sente questo, ha fede in Gesù? Sono i due requisiti per essere guariti, per avere accesso al suo cuore: sentirsi bisognosi di guarigione e affidarsi a Lui. Gesù va a scoprire queste persone tra la folla e le toglie dall'anonimato, le libera dalla paura di vivere e di osare. Lo fa con uno sguardo e con una parola che li rimette in cammino dopo tante sofferenze e umiliazioni. Anche noi siamo chiamati a imparare e a imitare queste parole che liberano e questi sguardi che restituiscono, a chi ne è privo, la voglia di vivere.

In questa pagina evangelica si intrecciano i temi della *fede* e della *vita nuova* che Gesù è venuto ad offrire a tutti. Entrato nella casa dove giace morta la fanciulla, Egli caccia fuori quelli che si agitano e fanno lamento (cfr v. 40) e dice: «La bambina non è morta, dorme» (v. 39). Gesù è il Signore, e davanti a Lui la morte fisica è come un sonno: non c'è motivo di disperarsi. Un'altra è la morte di cui avere paura: quella del cuore indurito dal male! Di quella sì, dobbiamo avere paura! Quando noi sentiamo di avere il cuore indurito, il cuore che si indurisce e, mi permetto la parola, il cuore mummificato, dobbiamo avere paura di questo. Questa è la morte del cuore. Ma anche il peccato, anche il cuore mummificato, per Gesù non è mai l'ultima parola, perché Lui ci ha portato l'infinita misericordia del Padre. E anche se siamo caduti in basso, la sua voce tenera e forte ci raggiunge: «Io ti dico: alzati!». E' bello sentire quella parola di Gesù rivolta a ognuno di noi: "Io ti dico: alzati! Vai. Alzati, coraggio, alzati!". E Gesù ridà la vita alla fanciulla e ridà la vita alla donna guarita: vita e fede ad ambedue.

Chiediamo alla Vergine Maria di accompagnare il nostro cammino di fede e di amore concreto, specialmente verso chi è nel bisogno. E invociamo la sua materna intercessione per i nostri fratelli che soffrono nel corpo e nello spirito.

Cari fratelli e sorelle,

rinnovando la mia preghiera per l'amato popolo del Nicaragua, desidero unirmi agli sforzi che stanno compiendo i Vescovi del Paese e tante persone di buona volontà, nel loro ruolo di mediazione e di testimonianza per il processo di dialogo nazionale in corso sulla strada della democrazia.

Rimane grave la situazione in Siria, in particolare nella provincia di Daraa, dove le azioni militari di questi ultimi giorni hanno colpito anche scuole e ospedali, e hanno provocato migliaia di nuovi profughi. Rinnovo, insieme con la preghiera, il mio appello perché alla popolazione, già duramente provata da anni, siano risparmiate ulteriori sofferenze.

In mezzo a tanti conflitti, è doveroso segnalare una iniziativa che si può definire storica - e si può dire anche che è una buona notizia: in questi giorni, dopo vent'anni, i governi di Etiopia ed Eritrea sono tornati a parlare insieme di pace. Possa tale incontro accendere una luce di speranza per questi due Paesi del Corno d'Africa e per l'intero continente africano.

Assicuro la mia preghiera anche per i giovani dispersi da oltre una settimana in una grotta sotterranea in Thailandia.

IL VANGELO DI SETTIMANA PROSSIMA DOMENICA 8 LUGLIO- VI DOPO PENTECOSTE

VANGELO Mc 10, 35-45 *Il primo tra voi sarà schiavo di tutti.*

In quel tempo. Si avvicinarono al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO PENTECOSTE - Il settimana del salterio

DOMENICA 8 LUGLIO VII^A DOPO PENTECOSTE	8.30 ✕ SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕
LUNEDI 9 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ PIERA 18.00 ✕ FAM AMIGHETTI
MARTEDI 10 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ AUGUSTO E CRISTINA (MIOLO) 18.00 ✕ ANGELO ROCCO GIUSEPPINA
MERCOLEDI 11 S. BENEDETTO ABATE	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ MARIA ROSARIA 18.00 ✕ FAM KLUZER E DE CRISTOFARO
GIOVEDI 12 SS. NABORE E FELICE	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ 18.00 ✕
VENERDI 13 S. MARIA GORETTI	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ 18.00 ✕
SABATO 14 SABATO	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18.00 ✕ CARMELA
DOMENICA 15 LUGLIO VII^A DOPO PENTECOSTE	8.30 ✕ CONFRATELLI E CONSORELLE DEFUNTI DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕ GIANCARLO E FAM CONFALONIERI